



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Spad. in cbb. cost., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno X, n. 4

venerdì 1° febbraio 2008

Calabria UNA PROPOSTA CORAGGIOSA: LA BONIFICA RIDUCE I COSTI DEL 45%

In Calabria vi è l'esigenza di un reale ammodernamento della rete idrica ed un aumento dell'efficienza gestionale degli schemi idrici; molto ancora si può e si deve fare per usufruire di specifici piani di monitoraggio del dissesto idrogeologico. Per tali scopi è indispensabile avviare concretamente il Programma pluriennale delle Opere Pubbliche di Bonifica, Irrigazione e Tutela del Territorio; successivamente potrà essere affrontato il capitolo generale della gestione della risorsa.

I Consorzi di bonifica calabresi hanno presentato alla Giunta Regionale, stimolati dall'azione delle Organizzazioni Professionali Agricole, una proposta di autoriforma che l'**URBI (Unione Regionale Bonifiche Calabria)** ha concertato con l'Assessorato all'Agricoltura.

La proposta, presentata ufficialmente dal Presidente **U.R.B.I.**, Grazioso Manno, è nata da più esigenze: riorganizzazione tesa ad

una riforma strutturale, che eviti gli interventi in emergenza e che tenga conto del Piano pluriennale delle Opere di Bonifica; ottimizzazione delle risorse impiegate nel settore con riduzione consistente delle spese correnti, grazie anche alla riduzione del numero dei Consorzi; distribuzione equa del rapporto carichi tributari/beneficio effettivo; finalizzazione degli interventi sul territorio, evitando sovrapposizioni con le competenze di altri enti; miglioramento dell'organizzazione territoriale dei Consorzi; innovazione nelle azioni finalizzate ai settori "disponibilità e utilizzo dell'acqua", "usi agricoli ed usi misti", "difesa del suolo", "prevenzione ed intervento sugli incendi", "sicurezza territoriale ed ambientale".

GARGANO "IL MONDO AGRICOLO DEVE FARE FRONTE COMUNE CONTRO IL RISCHIO DI SCIPPO NELLA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA, INDISPENSABILE FATTORE DI COMPETITIVITA'"

"L'84% delle tipicità agroalimentari italiane dipende dalla disponibilità

d'acqua, oggi gestita dai Consorzi di bonifica e di irrigazione. Metterne in discussione il ruolo, rischia di consegnare tale indispensabile risorsa a chi sta già programmando lucrosi business su un bene di tutti; il mondo agricolo non se lo può permettere": è questo l'appello di Massimo Gargano, Presidente dell'**As-sociazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, lanciato significativamente a margine della Conferenza Organizzativa delle **Unioni Regionali Bonifiche di Calabria e Sicilia** (presenti tra gli altri: il Vicepresidente della Commissione Antimafia, Tassone; gli Assessori della Regione Calabria, Pirillo e Tripodi; i Presidenti delle Organizzazioni Professionali Agricole calabresi, Molinaro, Macri, Mangone) svoltasi a Catanzaro, il cui locale **Consorzio di bonifica Allì Punta di Copanello** è stato il primo a sottoscrivere un Protocollo di legalità per le grandi opere pubbliche. Gargano ha toccato anche i temi della sicurezza idrogeologica della Calabria, regione fortemente colpita nel recente passato e dove il 100% dei Comuni, secondo i dati del Ministero dell'Ambiente, ricade in aree classificate ad alto rischio.

Nel quinquennio 1998-2003 vennero stanziati, per mettere in sicurezza il territorio calabrese, circa 68 milioni di euro a fronte di una stima dello stesso Ministero che indicava, nel 2003, un fabbisogno complessivo pari a 1.600 milioni di euro; nel periodo 1999-2005 vennero, però, spesi oltre 90 milioni di euro per riparare i danni da sinistri di origine naturale! La conclamata fragilità del territorio calabrese è accentuata dalla progressiva contrazione della Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) ; secondo i dati ISTAT-INEA tale superficie, nel 2003, rappresentava il 32,63% del territorio calabrese mentre, solo 13 anni prima, era il 43,99%. Secondo una proiezione **A.N.B.I.**, ciò significa che, proseguendo tale trend, nel 2016 si sarà persa all'uso agricolo (vale a dire cementificata o, comunque, abbandonata) un'area superiore a quella della provincia di Catanzaro! "E' evidente – conclude Gargano - che una tale trasformazione del territorio deve essere accompagnata da un finora insufficiente adeguamento della rete idraulica minore, pena l'incrementarsi del rischio di alluvioni, accentuato dai cambiamenti climatici in atto. Per questo, anche in questa difficile fase politica, ribadiamo la necessità di un Piano straordinario di manutenzione del reticolo idraulico del Paese, requisito indispensabile per la valorizzazione del territorio, bene inimitabile del sistema Italia".

Toscana
SI STRINGONO
ALLEANZE

Ha incassato due seppur dialettiche adesioni, la linea di autoriforma dei Consorzi di bonifica toscani, elaborata dall'**URBAT**, la locale Unione Regionale Bonifiche; a dare convinta adesione al fondamentale ruolo, svolto dagli enti consortili per la tutela del territorio e la gestione delle acque di superficie, sono state le Organizzazioni Professionali Agricole e il movimento cooperativo. Il mondo agricolo, in particolare, ha indicato la necessità di un più stretto rapporto di confronto, proponendo l'istituzione di appositi tavoli; l'**URBAT** ha, pertanto, già indicato alcuni temi: il piano degli invasi, l'uso plurimo delle acque, l'ottimizzazione del servizio irriguo, la salvaguardia idrogeologica. Unanimemente è stata riconosciuta la necessità di far crescere la cultura del territorio, nella cui gestione sono stati positivamente considerati i rapporti instaurati fra Consorzi di bonifica, imprese agricole e cooperative.

Emilia-Romagna
CONSORZI
BONIFICA: UN
RUOLO STRATEGICO
NELLA DIFESA DEL
TERRITORIO

"Se l'Assessore Regionale competente Rabboni, che conosce a fondo il mondo della Bonifica regionale, ha dichiarato che i Consorzi non sono da abolire, evidentemente un motivo c'è. E la ragione sta nel fatto che in un territorio, per metà bisognoso di sollevamento meccanico delle acque e

che ogni anno rischia la crisi idrica, i Consorzi rivestono e svolgono efficacemente funzioni precise e strategiche nella difesa del territorio e nella gestione della risorsa acqua": così l'Unione Regionale Bonifiche Emilia Romagna (U.R.B.E.R.) ha replicato alle affermazioni della locale Confedilizia sul ruolo della Bonifica in regione. Quanto alle novità previste in Legge Finanziaria, l'**URBER** ha precisato che "l'eventuale soppressione dei Consorzi avrebbe come unica conseguenza il trasferimento integrale di competenze e funzioni alle Province, compresa la contribuzione, non facendo venir meno in alcun modo l'obbligo dei contributi sia per le proprietà agricole che per quelle urbane. Infine – conclude la nota - che non si tratti di un doppio tributo per lo smaltimento delle acque urbane (uno al Comune per la fognatura, uno alla Bonifica) è confermato non solo dalla legge, ma anche dalle centinaia di sentenze che ad ogni livello sono state pronunciate in senso favorevole alla legittimità dei tributi di bonifica".

Lombardia
GESTIONE IDRICA:
OCCORRE UN
APPROCCIO
SCIENTIFICO

Il Convegno "La gestione della risorsa irrigua tra tradizione ed innovazione", organizzato a Mantova dal locale **Consorzio di bonifica Fossa di Pozzolo**, è stato la conferma del forte rapporto fra quel territorio, il mondo agricolo ed il bene acqua, come ha



sottolineato, nell'introdurre i lavori, il Presidente dell'ente organizzatore, Massimo Lorenzi: sala affollata e grande attenzione. Ne sono seguite due articolate relazioni tecniche che, con l'ausilio di supporti visivi, hanno "fotografato" la realtà idrica mantovana e lombarda in vista delle scadenze previste dalla Direttiva Europea sulle Acque, ad iniziare dal 2009 ed in relazione alle quali, è stato affermato, è necessaria la definizione di criteri comuni per la pianificazione idrica. Di grande interesse la relazione del Prof. Gandolfi, che, fra l'altro, ha illustrato con rilievi scientifici i vantaggi ambientali delle irrigazioni a scorrimento. Dopo gli interventi delle Organizzazioni Professionali Agricole, è stato il Direttore Generale **ANBI**, Anna Maria Martuccelli, a concludere i lavori; nel suo intervento, ha affrontato il tema delle politiche europee in materia idrica, ribadendo come l'obiettivo non sia certo quello di creare un "mercato dell'acqua" attraverso una "governance" determinata dai costi, bensì quello di affermare come la gestione della risorsa acqua non possa prescindere da una diretta partecipazione degli utenti, che garantiscono una accorta e razionale utilizzazione, secondo il principio della sussidiarietà e nel rispetto dei principi europei della prevenzione e della precauzione. In tale ottica, risulta affermato il

ruolo dei Consorzi di bonifica come espressione di autogoverno di un "bene patrimonio di tutti" e la cui legislazione nella sua evoluzione ha riconosciuto la prevalenza dell'interesse generale alla tutela rispetto alla utilizzazione. Al Convegno è intervenuto anche il Presidente dell'Amministrazione provinciale di Mantova, Maurizio Fontanili, che ha svolto un puntuale intervento sui problemi delle acque nel territorio mantovano, nonché gli Assessori provinciali dell'agricoltura e dell'ambiente che, reduci da un incontro istituzionale a Peschiera del Garda sui problemi delle utilizzazioni del Lago di Garda, hanno dato notizia delle determinazioni assunte di particolare interesse per i Consorzi mantovani.

Veneto
SALVAGUARDIA
IDRAULICA E
NAVIGABILITA':
OBIETTIVI
CONCILIABILI

Un milione e 200.000 euro: questo il finanziamento regionale investito dal **Consorzio di bonifica Agro Tartaro Tione** sul vecchio manufatto, risalente agli anni '70, in località Pila Murarola al confine tra il comune di Ostiglia, nel mantovano, e quello di Gazzo Veronese. La diga regola i flussi delle acque di

scolo consortili nel Canal Bianco, garantendo la portata adeguata per la navigazione ed evitando, al contempo, esondazioni nei terreni circostanti.

Dopo 19 mesi di cantiere, i lavori sono ora giunti al termine e saranno collaudati entro il termine per l'apertura della stagione irrigua; l'intervento si è concentrato sulla ristrutturazione del manufatto della Pila: sono state sostituite alcune opere elettromeccaniche (sostituita una paratoia e realizzate nuove panconature), ed installato uno sgrigliatore. Il complesso è stato poi consolidato dal punto di vista statico.

Il manufatto di Pila Murarola svolge un ruolo determinante per la regolazione dei livelli del Tartaro: è infatti l'unico manufatto ubicato nel tratto terminale del fiume; l'intervento appena concluso permette anche di garantire l'alimentazione delle derivazioni irrigue a monte.

I **Consorzi di bonifica Adige Garda e Agro Tartaro Tione** (entrambi con sede nella città scaligera) dal 2000 ad oggi hanno investito circa trenta milioni di euro nella manutenzione della rete idraulica minore, nell'ottimizzazione delle modalità di irrigazione ed in sistemi informatici per il monitoraggio continuo della piovosità, della portata del fiume Adige e dei canali irrigui.